

■ ROMBIOLO Oggi all'Auditorium La presentazione del romanzo "Prima di tutto un uomo"

ROMBIOLO - Nel centenario della nascita dello scrittore Saverio Strati, oggi, alle ore 17, all'auditorium, verrà presentato il romanzo "Prima di tutto un uomo" (edito da Rubbettino), scritto da Palma Comandè, nipote di Saverio Strati. Sono passati cento anni dalla nascita (16 agosto 1924) di uno tra i più importanti narratori calabresi (premio Campiello nel 1977 con il romanzo Il selvaggio di Santa Venere). La Comandè è l'erede spirituale di Strati come si evince dal romanzo, la cui prima edizione (Pellegrini editore) è stata pubblicata nel 2017. L'opera rappresenta uno spaccato sociale e antropologico di una località Sant'Agata del Bianco, attraversata per circa un cinquantennio, dai primi del Novecento fino agli anni '50.



Palma Comandè

Con abilità narrativa e stilistica, oltre a far emergere l'ambiente antropologico e sociale dell'epoca, la Comandè interroga anche la coscienza storica non solo di una località e di uno scrittore, ma di una terra, la Calabria, recuperando le tematiche neorealistiche della testimonianza e della memoria.

Nel romanzo affiorano, come una sorgente luminosa e dissetante, sentimenti, emozioni, attese, sogni, desideri che muovono i personaggi, e la scrittrice dimostra di penetrarli attraverso una profondità psicologica e antropologica con quel respiro epico che ci riporta nell'atmosfera dei grandi narratori dell'Ottocento. "Un romanzo su Saverio Strati", come recita il sottotitolo, rievocando il travaglio che ha fatto emergere la personalità di Saverio Strati, ma soprattutto la straordinaria figura materna, Agata, il cui sacrificio esprime da un lato, la forza titanica delle donne calabresi, dall'altro una fi-

gura eroica e tragica che sembra essere sopravvissuta come archetipo della tradizione greca. Si può affermare, sotto il profilo letterario e antropologico, che Palma Comandè, erede e testimone della vicenda che ha caratterizzato la biografia umana di Saverio Strati, abbia voluto restituire memoria a questa donna, senza la cui determinazione, il coraggio e lo spirito di sacrificio, il figlio non avrebbe compiuto quel riscatto umano, sociale e culturale a cui aspirava lei come donna, in un ambiente improntato al patriarcato. Due destini speculari, quella di madre e figlio, riflesso e specchio di due identità capaci di riconoscersi in profondità al di là dei ruoli, per sfidare il loro destino e trasformarlo, dare compimento

ad una storia caratterizzata da sofferenza, rassegnazione ma anche di una tenace forza interiore la cui lotta diventa epica.

La presentazione del libro rientra nell'ambito della rassegna letteraria "Autunno letterario" organizzato e promosso dalla Pro loco, in collaborazione con l'amministrazione comunale e la libreria "Cuori d'inchiostro".

Interverranno la sindaca Caterina Contartese, Laura Papaiani (assessore alla Cultura), Alessia Gerace (presidente Pro loco). Introdurrà Annunciato Larosa (vicepresidente Pro loco) e dialogherà con l'autrice Nicola Rombolà (docente e giornalista).

La rassegna è giunta al secondo appuntamento, dopo la presentazione de "L'atomo inquieto" di Mimmo Gangemi (18 ottobre). Proseguirà il 23 novembre con il romanzo di Vincenzo Reale "La fortuna del greco" e infine il 28 novembre, conclude la rassegna Michele Petullà con "Racconti poetici di Natale".

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



006833